

All'apertura del sipario, i personaggi sono chini
sui banchi; poi entra in classe la Prof supplente
di Matematica)

PROF. (ha l'aria preoccupata): **BUON GIORNO
SIGNORE E SIGNORI! SONO LA SUPPLENTE
DELLA VOSTRA PSICOTERAPEUTA...**

PARKINSONIANI(si alzano in piedi tutti insieme e si mettono sull'attenti)

BUONGIORNO, PROF!! (Si risiedono contemporaneamente)

PROF (sempre più preoccupata):

IN VERITÀ IO NON MI OCCUPO DI

PSICOTERAPIA... NON SO NEMMENO BALLARE

IL TANGO!... EH, EH, EH! (ridacchia per la sua battuta, ma non ottiene nessuna attenzione, perciò continua)

IN REALTÀ, IO SONO SOLO UN'INSEGNANTE DI
MATEMATICA DI QUESTA SCUOLA CHE VI
OSPITA... E SONO AMICA DEL PROFESSOR SKAY
PAULICUS, IL VOSTRO MEDICO CURANTE, CHE
MI HA PREGATO DI SOSTITUIRE LA
VOSTRA...AHM... PROFESSORESSA DI
GINNASTICA, CHE S'HA ROTTO IL GINOCCHIO
DURANTE UNA SEDUTA... (sempre più
imbranata) CIOÈ, NO, NON ERA SEDUTA... ERA
IN PIEDI E VOLEVA

PARLARVI DI UN CERTO SPETTACOLO DA
RECITARE A TEATRO, AMBIENTATO NEL
RINASCIMENTO... VOI SAPETE CHE COS'È IL
RINASCIMENTO, VERO?

PARK: (di nuovo tutti in piedi): SISSIGNORA,
SIGNORSÌ SIGNORA! (*si siedono*)

PROF: (sempre più preoccupata):

E... E SAPETE ANCHE CHE QUESTO
PERIODO STORICO SI SVILUPPÒ L'ARTE E LA
CULTURA, PRODUCENDO GRANDI PITTORI
E SCULTORI COME ... RAFFAELLO,
MICHELANGELO, LEONARDO

FEDERICA: E CHI ?!LEONARDO DI CAPRIO?

ALESSANDRO: MA NO! E' QUELLO DELLE
TARTARUGHE NINGJA!

(Il gruppo esplode in una risata)

PROF. – NO, NO, SIGNORI.. NON SONO
TARTARUGHE NINGIA, MA GRANDI ARTISTI
DELIA NOSTRA STORIA...(QUASI --
BALBETTANDO) QUELLI DEI TEMPI DELLA
CITTÀ DI VERONA... SAPETE? QUELLA DOVE
VISSERO GIU... GIU...

ALEX: GIUGGIOLA E MARAMEO?
(Grande risata in coro)

PROF (*sempre più preoccupata*)

NO, NON SI CHIAMAVANO COSÌ! SI
CHIAMAVANO GIULIEO E ROMETTA ... ANZI
NO... ROMEO E GIULIETTA... MI HA ANCHE
DETTO AL TELEFONO CHE STAVATE
PREPARANDO QUALCOSA IN PROPOSITO
PER LA FESTA DI FINE ANNO, MA IO NON CI
HO CAPITO NIENTE... ANCHE PERCHÉ IO
MI OCCUPO SOLO DI MATEMATICA... ANZI,
VISTO CHE AVETE TUTTI UNA CERTA ETÀ,
POTREMMO PARLARE DEL TEOREMA

SULL'EQUAZIONE RISOLVENTE, CHE HA
DUE SOLUZIONI COINCIDENTI CON IL
SISTEMA CONSEGUENTE... E' CHIARO?

CORO BANCATA CAPULETI (*scattando in
piedi e mettendosi sull'attenti*)

SISSIGNORA, SIGNORSÌ, SIGNORA! E'
CHIARO COME UN FARO SUL MARE
TEMPESTOSO, E' UN MARE MOLTO CHIARO
SUL FARO TORMENTOSO

LAURA (ANNA) *(mentre gli altri si siedono)*

SE ALL'EQUAZIONE RISOLVENTE
SI ASSESTA UN BEL TEOREMA
SUL FONDO DELLA SCHIENA
E SE NE SOSTITUISCE UN'ALTRA
AD ESSA COINCIDENTE,
NON SUCCEDE PROPRIO NIENTE,
UN NIENTE PERMANENTE!
E' CHIARO? E' TUTTO CHIARO?

CORO CLASSE:
SISSIGNORA, SIGNORSÌ, SIGNORA

(Laura si siede al suo posto e si concentra di nuovo sul suo quaderno, serissima, come il resto della scolaresca. La prof, ancora sconcertata, la guarda poi volge lo sguardo alla scolaresca. Valerio si alza e recita la seconda),

VALERIO (GIUSEPPE)

SE L'EQUAZIONE STESSA,
USCENDO DALLA MESSA,
SI SQUAGLIA E UN PO' SI STRESSA,
CON MOSSA EQUIVALENTE,
SI OTTIENE UN SISTEMA EQUIPOLLENTE:
MA NON SUCCEDE NIENTE,
UN NIENTE PERMANENTE!
E' CHIARO? E' TUTTO CHIARO?

CORO CLASSE

SISSIGNORA, SIGNORSÌ, SIGNORA!

PROF (*afferrando libri e borsetta ed uscendo precipitosamente dall'aula*)

ME L'AVEVANO DETTO DI NON ACCETTARE
QUESTO INCARICO! ODDIO! SONO DAVVERO
DEI PAZZI SCATENATI! MA IO IN QUESTA
PALESTRA NON METTERÒ PIÙ PIEDE NEMMENO
MORTA! MAI, MAI PIÙ!

(I presenti si sganasciano tra i banchi e ridono sguaiatamente, battendo l'un l'altro la mano aperta in segno di vittoria. Commenti a soggetto)

VOCI

HAI VISTO COME CORREVA? – POVERACCIA,
S'HA PRESO UNO SPAGHETTO CHE NON
DIMENTICHERÀ PER IL RESTO DELLA SUA VITA! –
(IMITANDO LA VOCE DELLA PROF) ODDIO, SONO
DEI PAZZI SCATENATI!

LAURA:

BASTA CON LE CHIACCHIERE! BASTA CON LE
PROFF...E' GIÀ TEMPO DI ANDARE IN SCENA...

*(Gli attori/spettatori si alzano in piedi e
incominciano a risistemare le loro sedie, che
mettono in semicerchio, formando una sorta di
proscenio di fronte al palcoscenico)*

SCENA II

LAURA (**ANNA**): *(Si alza in piedi e incomincia a recitare con trasporto)*

CIRCA QUATTROCENTO ANNI FA, NELLA BELLA CITTÀ DI VERONA VIVEVANO DUE FAMIGLIE MOLTO RICCHE, CHE DALL'ANTICHITÀ ERANO NEMICHE.

DA QUESTE DUE FAMIGLIE CONTRASTANTI DISCESERO I DUE GIOVANI AMANTI. IN GRAN SEGRETO COLTIVARONO L'AMORE,

CHE FORTE ALIMENTÒ IL LORO ARDORE.
MA L'ODIO DELLE DUE FAMIGLIE FU COSÌ FORTE
CHE NON CESSÒ NEMMENO CON LA LORO
MORTE. *(si siede)*

GUGLIELMO *(salta in piedi e impugna un
microfono immaginario):*

AMICI SPORTIVI, BUONA SERA! DALLO STADIO
DELLA CITTÀ DI VERONA VI TRASMETTIAMO, IN
EUROVISIONE, LO SCONTRO ANNUALE DI CAPP
E SPADA FRA LA SQUADRA

LA SQUADRA DEI MONTECCHI E QUELLA
DEI CAPULETI, CHE SI DISPUTERÀ FINO
ALL'ULTIMO SANGUE. LE DUE FAMIGLIE
SONO GIÀ SUL CAMPO MENTRE SUGLI
SPALTI SI FA SENTIRE IL TIFO DEGLI
SPETTATORI.

FILA DEL GRUPPO MONTECCHI (*in piedi,
saltellando come allo stadio*):

CHI NON SALTA CAPULETI È, È! CHI NON SALTA
CAPULETI È, È! (*si siedono di colpo*)

FILA DEL GRUPPO CAPULETI (*in piedi con i pugni
chiusi*):

ABBASSO I MONTECCHI, OLE OLÉ! ABBASSO I
MONTECCHI, OLE OLÉ!

LE DUE FILE INSIEME (*tutti insieme, con le braccia che si muovono nella “Ola”*):
ALÉ, OOOH, ALÉ OOOH! ALÉ OOOH, ALÉ OOOH!

ALEX (*mentre i compagni si siedono, lui balza al centro della scena; musica da rap*):
MA SIAMO O NON SIAMO NEL XXI SECOLO?
CIOÈ, NON SO SE MI SPIEGO: OGGI TUTTO VA
DETTO CON UN BEL RAP, NO?!

(Balla e canta)

AI TEMPI DEI DUCATI E DELLE SIGNORIE SI
ODIAVANO DA MATTI IN PIAZZA E PER LE VIE. I
RICCHI CAPULETI, SIA GIOVANI CHE VECCHI
GUARDAVANO I MONTECCHI COL
FUMO DENTRO GLI OCCHI.

FILA DEI MONTECCHI

DICI DAVVERO? DICI DAVVERO? MA È PROPRIO
VERO, PROPRIO VERO, PROPRIO VERO?

ALEX:

LO GIURO SULLA TESTA DEL GIOVANE
ROMEO, LUI ERA MOLTO LESTO DI SPADA
NEL TORNEO. MA LUI ERA ANCHE UN
GRANDE SOGNATORE: SOGNAVA A TUTTE
L'ORE L'INCONTRO CON L'AMORE.

FILA CAPULETI

L'AMORE VERO? L'AMORE VERO? MA
PROPRIO QUELLO VERO, QUELLO VERO,
QUELLO VERO?

ALEX:

SÌ QUELLO VERO, SÌ QUELLO VERO, L'AMORE
SENZA FRONZOLI, TENERO E SINCERO, CHE
SORDO, CIECO E MUTO NEL CUORE SPESSO
SCOCCA.

MA ADESSO TUTTI ZITTI E ACQUA IN BOCCA.

*(Tutti vanno a sedersi ai propri posti e si
rivolgono al palco sul fondo, dove appaiono i
personaggi del dramma di Romeo e Giulietta:
ovviamente tutti molto anziani anche loro)*

SCENA III

(Tre attori salgono sul palco di fondo. Sono Romeo, Mercuzio e Benvolio: sono anziani dello stesso gruppo di parkinsoniani che recitano mentre indossano un giaccone medievale)

MERCUZIO:

MIO CARO ROMEO, IO CREDO CHE LA BELLA ROSALINA, CHE A TE PIACE TANTO, TI APPARE COME LA DONNA PIÙ LEGGIADRA DEL CREATO PERCHÉ NON L'HAI ANCORA CONFRONTATA CON LE ALTRE BELLEZZE DI VERONA.

ROMEO:

MARCOZIO, AMICO MIO, PERDONA...

MERCUZIO (*imbarazzato*):

EHM... MERCUZIO MI CHIAMO...

ROMEO:

MERCUZIO, MERCOZIO, MERCAZIO... MA CHE
IMPORTANZA HA, DI FRONTE ALL'AMORE?! SE
DAVVERO LA VISIONE DEI MIEI OCCHI SI
DIMOSTRASSE COSÌ FALSA, POSSANO LE MIE
LACRIME TRAMUTARSI IN FUOCO. IO SO PERÒ
CHE NEPPURE IL SOLE, CHE LASSÙ IN CIELO SI FA
CUOCO...

MERCUZIO

IL CUOCO?

ROMEO (*i tono confidenziale*):

E' SOLO UNA QUESTIONE DI RIMA...

(*Ad alta voce*) MA NON VIDE MAI UNA
BELLEZZA COME QUELLA DELLA MIA
ROSASPINA.

MERCUZIO (*in sassarese, con tono basso*):

ROSALINA SI CIAMA! ROSALINA.

ROMEO:

E IO CHE HO DETTO?!

BENVOLIO (PIERO):

ED IO SOSTENGO CHE IL GRAN BALLO DI STASERA IN CASA CAPULETI È L'OCCASIONE BUONA PER CONFRONTARE LA TUA BELLA ROSALINA CON LE ALTRE BELLEZZE DI VERONA, CHE VERRANNO IN GRANDE QUANTITÀ A QUESTA FESTA.

ROMEO:

D'ACCORDO, ANDIAMO! MA NON
MONTIAMOCI TROPPO LA CRESTA!

MERCUZIO (*a bassa voce*):

LA TESTA, ROMEO: SI DICE LA TESTA

ROMEO:

E IO CHE HO DETTO?

BENVOGLIO:

LA TESTA, LA FESTA, LA CRESTA, LA POSTA, LA
PASTA.,. LA PISTA.. (*inspira*)

MERCUZIO:

MMMH, CHE PROFUMO! SI MANGIAAA?
(*Escono. Musica. Subito dopo sul palcoscenico
medievale salgono Donna Capuleti con la
Nutrice*)

SCENA IV

DONNA CAPULETI (GRAZIELLA):

NUTRICE, DOV'È MIA FIGLIA GIULIETTA?
CHIAMALA, SVELTA, E DILLE DI VENIRE QUI.

NUTRICE (ADELAIDE):

L'HO GIÀ CHIAMATA O MIA SIGNORA...
GIULIETTA, AGNELLINA! DOVÈ LA MIA
VECCHIETTA? VIENI QUI, CHE C'È LA TUA
BUONA MAMMINA CHE T'ASPETTA.

GIULIETTA (*entra in scena, è già sulla
cinquantina*):

ECCOMI! SONO QUI, MADRE. CHE VOLETE?

DONNA CAPULETI:

ECCO DI CHE SI TRATTA... NUTRICE LASCIACI PER
UN ISTANTE... ANZI NO, TORNA QUI, CI HO
RIPENSATO. E' IMPORTANTE CHE ANCHE TU SIA
PRESENTE... TU SAI CHE LA MIA BAMBINA HA
COMPIUTO DA POCO I ... AHM: QUATTORDICI
ANNI.

NUTRICE (ANNALISA) (*enfatica*):

POSSO SCOMMETTERE QUATTORDICI DEI MIE
DENTI CHE ESSA LI HA COMPIUTI TUTTI...
QUARANT'ANNI FA. QUANDO FRA TUTTI I
MERAVIGLIOSI GIORNI DELL'ANNO GIUNGERÀ IL
PRIMO DI AGOSTO, L'EX BAMBINA PIÙ
GRAZIOSA CHE IO ABBIA MAI ALLEVATA
COMPIRÀ I SUOI PRIMI CINQUANTAQUATTRO
ANNI... (*ispirata*) LO RICORDO BENE, NON LO
POSSO DIMENTICARE: L'HO VISTA NASCERE,
L'HO VISTA CRESCERE, L'HO VISTA GIOCARE, L'HO
VISTA SOGNARE, L'HO VISTA... QUASI SPOSATA...

DONNA CAPULETI (*seccata*):

VOGLIAMO “TAGLIARE” PRIMA DI VEDERLA
QUASI VEDOVA?

NUTRICE:

OH, SÌ, CERTAMENTE... CHE DIO TI MANTENGA
SANA E CHE TI VEDA PRESTO MARITATA.

DONNA CAPULETI (*rivolta a Giulietta*):

ECCO, APPUNTO, BAMBINA MIA, È PROPRIO DI QUESTO CHE VOLEVO PARLARTI. NON CREDI CHE SIA GIÀ TEMPO DI SPOSARTI?

GIULIETTA:

E' UN ONORE CHE ORMAI NON RIESCO PIÙ NEMMENO A SOGNARE, MADRE MIA.

DONNA CAPULETI:

E' INVECE È ANCORA TEMPO CHE TU PENSI AL
TUO MATRIMONIO, FIGLIA MIA.

IO STESSA, ALLA TUA ETÀ, ERO GIÀ NONNA...

EHM: MADRE, NON DIMENTICARLO!

INSOMMA... C'È IL NOBILE PRINCIPE PARIDE
CHE TI OFFRE DI NUOVO IL SUO BRACCIO.

GIULIETTA:

ANCORA LUI?! MA SE DI BRACCIO NE HA ORMAI
UNO SOLO! E POI MI STA DIETRO DA PIÙ DI
QUARANT'ANNI E ANCORA NON SI È DECISO A
FARMI UNA PROPOSTA SERIA.

DONNA CAPULETI:

L'AMORE NON HA ETÀ, FIGLIA MIA, DICE QUEL
GRANDE POETA DI WILLIAM SHAKESPEARE...
PERCIÒ TI DICO PER L'ENNESIMA VOLTA:
POTRESTI AMARE QUEL GENTILUOMO...

...ANCHE SE È UN POCHINO TIMIDO E
SCIANCATO, PER VIA DELL'ETÀ?

GIULIETTA (*mette un paio di occhiali*):
E STA BENE: LO GUARDERÒ, LO SCRUTERÒ, LO
SOSTERRÒ, SE È NECESSARIO... MA VOI NON
METTETEVI IN PENA,
PERCHÉ NON POSSO PROMETTERVI CHE LO
AMERÒ PRIMA DI CENA. (*Escono*)

SCENA V

(La scena rimane silenziosa per un po', mentre gli attori/spettatori hanno ripreso la posizione normale e guardano ciò che accade su palcoscenico. Subito dopo entra un paggetto in costume).

PAGGETTO (*E' vestito da paggetto, ma è un
anziano anche lui. Si rivolge al pubblico sul
palco*)

E' QUI LA FESTA? E' QUI LA FESTA?

CORO DEGLI ANZIANI:

QUALE FESTA?

PAGGETTO:

QUELLA DELLA FAMIGLIA CAPULETI. LA FANNO
DA PIÙ DI QUARANT'ANNI CON L'INIZIO
DELL'ESTATE.

UNA VOLTA ERA UNA GRANDE FESTA, PIENA DI
COPPIE MASCHERATE.

SI BALLAVA TUTTA LA NOTTE, SI FOLLEGGIAVA,
SI CANTAVA FINO ALL'ALBA

OGGI È ANCORA UNA GIORNATA FESTOSA, MA
NESSUNO SA PIÙ CHE COSA SI FESTEGGIA...

(Musica allegra, da minuetto. Sul piccolo palco incominciano le danze fra dame e cavalieri. Anche gli anziani in scena, a modo loro, partecipano alla festa e danzano. Ma poi pian piano riprendono il loro posto. Entrano direttamente sul palco/scuola Romeo, Benvolio e Mercuzio con una mascherina sul viso, i quali si fermano a guardare la scena del ballo, mentre il pubblico fuori palco commenta ciò che accade sul palco)

CARLA:

EH, GUARDATE! MA QUELLO È ROMEO
MONTECCHI CON I SUOI AMICI MERCUZIO E
BENVOLIO...

ALEX:

E' VERO! STANNO ANDANDO ANCHE LORO ALLA
FESTA DEI CAPULETI...

VERONICA:

MA QUELLI LI FARANNO A FETTE!

PAOLO:

MA NO, NON VEDI CHE SONO MASCHERATI?

MONICA:

CAPIRAI! I CAPULETI LI RICONOSCERANNO
DALL'ODORE.

CRISTIAN:

LI RICONOSCERÀ SOPRATTUTTO IL CUGINO DI
GIULIETTA: IL TERRIBILE BRACCOBALDO!

CORO:

TEBALDO, CRETINO!

GONARIO:

COMUNQUE, SECONDO ME, ORA CI SCAPPA UN
BEL MATCH DI PUGILATO!

*GUGLIELMO (salta al centro della scena con il
microfono immaginario in mano):*

AMICI SPORTIVI BUONA SERA! DAL PALAZZOTTO
DELLO SPORTO DI VERONA,

VI TRASMETTIAMO L'INCONTRO DI PUGILATO
FRA L'ANZIANOTTO ROMEO E IL VECCHIO
BRACCOBALDO... CIOÈ, NO: TEBALDO!

CORO:

MA BASTA CON QUESTA TELECRONACA! FACCI
VEDERE IL SEGUITO.

(Romeo, Mercuzio e Benvolio rimangono sul fondo del palco, mentre alcuni ballerini continuano a muoversi sul palco rinascimentale)

SCENA VI

ROMEO:

PERDONATEMI AMICI, MA IO QUESTA SERA
NON HO VOGLIA DI BALLARE.

MERCUZIO:

EH NO, GENTILE ROMEO: NON VOGLIAMO
LASCIARTI SOLO QUESTA SERA.

ROMEO:

NO, CREDETEMI, VOI AVETE SCARPETTE DA BALLO CON SUOLA LEGGERA. IO HO INVECE IL CUORE DI PIOMBO CHE STA INCHIODATO AL SUOLO.

BENVOLIO:

IL TUO CUORE NON È DI PIOMBO, CARO CUGINO, MA DI FERRO BATTUTO.

(Riprende la musica. Entra in scena Giulietta che danza col conte Paride. I tre Montecchi abbassano le maschere sugli occhi. Ma Romeo è folgorato dalla bellezza di Giulietta).

ROMEO:

CHI È QUELLA VECCHIET... CIOÈ, NO! QUELL'
ANZIANA FANCIULLETTA CHE CON LA SUA
PREZIOSA MANO ONORA QUEL VECCHIO
CAVALIERE?

BENVOLIO:

BEH, PROPRIO FANCIULLA NON MI SEMBRA...
ABARÀ UNA ZINQUANTINA D'ANNI... E POI, A
GUARDARLA BENE... (*IMPALLIDISCE*) OH,
MAMMA MEA! MA CHISSA È...

ROMEO:

E CAR'È, E CAR'È?

BENVOLIO (*sempre più imbarazzato, fissando Mercuzio, che si volta dall'altra parte*):

NON LO SO, ROMEO... MA TU NON ERI QUI PER
ATTENDERE LA BELLA ROSALINA: SASSARESA IN
CASTHULINA??

ROMEO:

ROSELLINA?! E CA R'È ROSELLINA! EU NO
CUNNOSCIU NISCIUNA ROSELLINA... COSTEI
APPARE COME UNA COLOMBA BIANCA IN UN
VOLO DI CORNACCHIE. HA MAI AMATO IL MIO
CUORE? NEGATE OCCHI MIEI!

(Romeo sale sul palchetto e si avvia nella direzione in cui è uscita Giulietta. Dall'altro lato del palchetto entrano Tebaldo col padre di Giulietta. Mercuzio e Benvolio si defilano ai due lati del palco. Sul palcoscenico normale, gli spettatori commentano).

VERONICA:

EHI, MA QUELLO È TEBALDO, IL CUGINO DI
GIULIETTA!

GUGLILEMO:

E L'ALTRO È SUO PADRE... QUESTA VOLTA NE
VEDREMO DAVVERO DELLE BELLE.

TEBALDO:

IO RICONOSCO QUELLA VOCE CHE HO SENTITO
POCO FA... E' UN MONTECCHI, NE SONO
SICURO.

COME OSA QUEL VILLANO VENIRE IN QUESTA
CASA PER FARSI GIOCO DELLA NOSTRA FESTA? A
ME LA SPADA!

MONTECCHI (*lo blocca*):

STA CALMO, FIGLIOLO! QUELLO È IL GIOVANE
ROMEO, L'HO RICONOSCIUTO ANCH'IO.

TEBALDO:

IL GIOVANE ROMEO?! MA SE AVRÀ ALMENO
SESSANT'ANNI!

MONTECCHI:

AH, SÌ?! E TU QUANTI ANNI HAI, ALLORA?

TEBALDO:

DI... DICIAMO TRENTOTTO?!

MONTECCHI:

ECCO, BRAVO! AGGIUNGIAMONE ALTRI
QUINDICI E SIAMO A POSTO!

TEBALDO (*sempre più seccato*):

SÌ, VA BENE: MA QUELLO È ANCORA E SEMPRE
UNO STRONZO!

MONTECCHI:

E INVECE NO, MIO CARO TEBALDO: EGLI È UN VECCHIETTO VIRTUOSO CHE SI COMPORTA DA GENTILUOMO... COMPORTATI ANCHE TU DA UOMO: NON ESSERE MALEDUCATO.

TEBALDO:

MA ZIO, COME PUOI PERMETTERE UNA VERGOGNA SIMILE?

MONTECCHI (*seccato*):

NON ESSERE IMPERTINENTE CON ME! ESCI DA QUESTA CASA SE NON TI PIACE IL PANORAMA!

TEBALDO (*sempre più infuriato*):

D'ACCORDO, ME NE VADO!... MA PRESTO QUEL BUZZURRO DI ROMEO SI ACCORGERÀ CHE TUTTA QUESTA DOLCEZZA POTRÀ MUTARSI IN AMARO VELENO.

*(Escono entrambi. Rientrano Romeo e Giulietta
mentre danzano mano nella mano)*

ROMEO:

SE PENSI CHE QUESTA ROZZA MANO PROFANI
LA TUA BELLEZZA,
TI PREGO DI PENSARE CHE È SOLO UN PECCATO
DI GIOVINEZZA.

GIULIETTA:

BUON PELLEGRINO, TU FAI TORTO ALLA TUA
MANO, CHE HA SOLO DIMOSTRATO DEVOZIONE
E GENTILEZZA...

ANCHE I SANTI PIÙ ANZIANI HANNO MANI CHE I
PELLEGRINI TOCCANO.

ROMEO:

E NON HANNO LABBRA CHE SCOTTANO I
DEVOTI PELLEGRINI? *(Avvicina le labbra alla
bocca di Giulietta che non si ritrae)*

CORO DEGLI SPETTATORI:
OOOOH! EMBEH?!

*(Giulietta si ritrae. Voce della Nutrice
dall'esterno)*

VOCE DELLA NUTRICE:
GIULIETTA, BOCCUCCIA DORATA... TUA MADRE
DESIDERA PARLARTI.

GIULIETTA (*esce*):
ARRIVO!

(La Nutrice entra in scena)

ROMEO:

NUTRICE, CHI È SUA MADRE?

NUTRICE:

MA COME, GIOVANOTTO: SON QUARANT'ANNI
CHE LA CORTEGGIATE E NON SAPETE CHE SUA
MADRE È LA PADRONA DI CASA, DONNA
CAPULETI?

ROMEO (*scende turbato dal palco e va incontro
a Mercuzio e Benvolio*):

AVETE SENTITO? MA ALLORA È UNA CAPULETI,
UNA NEMICA DEL MIO CASATO!
MA IN CHE CASINO SONO CADUTO?... MI
RICORDA ANCORA IL MIO PASSATO

BENVOLIO (*con aria stufata*)
EEEEH! GIÀ È LONGU...

MERCUZIO:

SARÀ MEGLIO ANDAR VIA, ROMEO: IL BALLO È
GIÀ FINITO.

BENVOLIO:

SÌ, SÌ: AJÒ: ANDIAMO VIA!

*(I tre escono. Rientra Giulietta che si rivolge alla
Nutrice)*

GIULIETTA:

NUTRICE, CHI ERA QUEL GENTILUOMO?

NUTRICE (*imbarazzata*):

VERAMENTE... IO LO SO... MA NON LO SO,
BAMBINA MIA.

GIULIETTA:

VA' DA LUI E CHIEDIGLI IL SUO CASATO... SE EGLI
È GIÀ AMMOGLIATO, IL MIO LETTO SARÀ LA
MIA TOMBA.

NUTRICE (*con un sospiro*):

NON C'È BISOGNO CHE TE LO NASCONDA... IO
SO CHI È! E LO SAI ANCHE TU...

GIULIETTA:

CHE SIGNIFICA?

NUTRICE:

IL SUO NOME È ROMEO, FIGLIO DEL GRANDE
NEMICO DELLA TUA FAMIGLIA. EGLI È UN
MONTECCHI.

GIULIETTA (*disperata*):

ROMEO?! ERA PROPRIO LUI, IL MIO PRIMO
AMORE? (*Isterica*) GLI OCCHIALI, MALEDIZIONE!
DOVE SONO I MIEI OCCHIALI?... (*mette gli
occhiali e poi, sempre rivolta alla Nutrice*) SE N'È
GIÀ ANDATO? (*La Nutrice asserisce con il capo*)
OH, IL MIO UNICO AMORE NATO DAL MIO
UNICO ODIO! OH, SCONOSCIUTO, TROPPO
PRESTO INVECCHIATO E TROPPO PRESTO
PERDUTO...

NUTRICE:
NON SI DICE CORNUTO?

SCENA VII

*(Gli anziani delle due bancate si voltano verso il
proscenio malinconicamente).*

BANCATA CAPULETI (*le ragazze parlano
alternativamente*):

- MA ADESSO CHE SUCCEDE?
- IL BALLO È GIÀ FINITO.
- LA FESTA È TERMINATA.
- IL GALLO HA GIÀ CANTATO.
- SI SONO RITROVATI E SUBITO LASCIATI.

BANCATA DEI MONTECCHI (c. s.):

- ROMEO S'È INNAMORATO.
- SEMBRAVA COSA FATTA.
- TEBALDO S'È INFURIATO.
- MA DOPO SE N'È ANDATO.

CORO RAGAZZE:

- CHE STRONZI 'STI MONTECCHI!

CORO MONTECCHI:

- E ALLORA I CAPULETI?

CORO CAPULETI:

- GIULIETTA È DISPERATA, LE VIENE UN GRAN
MAGONE...

ALEX:

RAGAZZI, È LA SCENA DEL BALCONE... QUI CI
VUOLE UNA SERENATA.

GUGLIELMO (*afferra una chitarra, si avvicina al palco di fondo e incomincia a suonare e a cantare col tono di stornellata alla romana*):

AFFACCIATI AL BALCONE, BELLA VECCHIETTA:
TI VOGLIO SALUTARE, O MIA GIULIETTA....

CORO (tutti insieme, con una nota leggermente più alta):

AFFACCIATI AL BALCONE, MIA BELLA MORA.
TI VOGLIO SALUTARE E VEDERTI ANCORA.

ALEX:

AFFACCIATI AL BALCONE CHE C'È L'AMORE.
L'AMORE QUAND'È VERO, FA MALE AL CUORE.

CORO (STRUGGENTE, TUTTI INSIEME):

L'AMORE QUAND'È VERO, FA MALE AL CUORE.
AFFACCIATI AL BALCONE CHE C'È L'AMORE.

SCENA VIII

(Buio sul palco principale. Luci soffuse sul proscenio del palco rinascimentale e sul balcone al centro. Romeo rientra sul fondo del palcoscenico normale e si avvicina al palco piccolo della recita):

ROMEO:

POSSO ANCORA ANDARE AVANTI, SE IL MIO
CUORE È FERMO QUI? FERMATI, O TERRA,
PERCHÉ QUI È IL CENTRO DEL MONDO...

(Giulietta si affaccia al balcone)

MA QUALE LUCE SCACCIA L'OMBRA DA QUEL
BALCONE? ECCO, È GIÀ L'ALBA E LA MIA
GIUGGIOLETTA È IL SOLE...

GIULIETTA:

O ROMEO, ROMEO! PERCHÉ TU SEI
ROMEO?...RINNEGA TUO PADRE E RIFIUTA
QUEL NOME.

SOLO IL TUO NOME MI È NEMICO... MA NON
POTEVI CHIAMARTI POMPEO, BASILIO,
GENNARO...

ROMEO (*tra sé*):

DEVO RISPONDERE O ASCOLTARE ANCORA?

GIULIETTA:

CHE COSA C'È NEL NOME? QUELLA CHE È
CHIAMATA ROSA, ANCHE CON ALTRO NOME
AVREBBE IL PROFUMO DI ROSA.

ANCHE ROMEO, IL MIO DILETTO, SENZA PIÙ IL
SUO NOME PUZZEREBBE COME UN
MONTECCHI...

(FORTE) OH, ROMEO, ROMEO: RINUNCIA AL
TUO NOME.

ROMEO (*forte, rivolto a Giulietta*):

TI PRENDO SULLA PAROLA! ECCO, NON MI
CHIAMO PIÙ ROMEO: CHIAMAMI SOLO... ROM !

GIULIETTA (*sorpresa*):

ROM, OH, MIO ROM... CHI SEI TU CHE
NASCOSTO NELL'OMBRA PENETRI NEI MIEI
PENSIERI?

ROMEO:

CON UN NOME NON SO DIRTÌ CHI SONO. ODIO
IL MIO NOME CHE TI È NEMICO,

GIULIETTA:

I MIEI ORECCHI NON HAN BEVUTO CENTO
PAROLE DI QUELLA VOCE E GIÀ NE CONOSCONO
IL SUONO...NON SEI TU ROMEO, DETTO ROM:
UNO DEI MONTECCHI?

ROMEO:

NÉ L'UNO NÉ L'ALTRO, MIA BELLA SIGNORA, SE
TI FAN SCHIFO SIA L'UNO CHE L'ALTRO.

GIULIETTA:

PERCHÉ SEI GIUNTO FIN QUI? ALTI SONO I MURI
DEL GIARDINO E ASPRI DA SCALARE.
SE QUALCUNO TI SCOPRE, PER TE QUESTO È
LUOGO DI MORTE.

ROMEO:

IL MANTO DELLA NOTTE MI NASCONDE. MA SE
TU NON MI AMI, LASCIA CHE MI TROVINO!
MEGLIO CHE IL LORO ODIO TOLGA LA MIA VITA,
PIUTTOSTO CHE ANDARE IN PENSIONE DA SOLO

VOCE NUTRICE:

GIULIETTA, SIGNORA...

GIULIETTA:

SUBITO, NUTRICE...

DUE PAROLE ANCORA E POI DAVVERO BUONA
NOTTE, AMORE MIO... SE QUESTO TUO AMORE
È ONESTO E MI VUOI COME SPOSA, DOMANI
MANDAMI A DIRE CHE COSA PREPARO PER IL
PRANZO DI NOZZE...

VOCE NUTRICE:

GIULIETTA, AGNELINA MIA...

GIULIETTA (*isterica*):

ARRIVO, ARRIVO! E CHE CAVOLO DI FRETTA C'È!

(*riprende il tono da innamorata*)

MA SE IL TUO AMORE NON È SINCERO: ROMEO,
TI SUPPLICO, NON PRENOTARE IL RISTORANTE E
LASCIAMI AL MIO DOLORE.

MILLE VOLTE BUONA NOTTE! (*rientra in casa*)

*(Si spegne la luce, che si riaccende più volt.
Romeo tira fuori il libretto della tragedia e cerca
la pagina giusta)*

ROMEO:

DOVE DIAVOLO... AH, ECCO!... MILLE VOLTE
CATTIVA NOTTE ORA CHE MANCA LA TUA LUCE!

(La luce si spegne ancora)

BEH, CHE CAVOLO SUCCEDDE? NON ABBIAMO
PAGATO LA BOLLETTA, EH?

(Si riaccende la luce)

OH, BEH, ERA ORA! *(Riprende l'atteggiamento poetico)*

MILLE VOLTE CATTIVA NOTTE SE IL TUO SOLE
PIÙ NON RILUCE.

AMORE VA VERSO AMORE CON LA FELICITÀ DEI
RAGAZZI CHE FUGGONO DAI LIBRI.

MA AMORE DA AMORE S'INVOLA
CON LA MALINCONIA DI NOI VECCHIETTI
QUANDO ANDAVAMO A SCUOLA. *(Esce)*

CORO DELLE DUE SQUADRE DI ANZIANI

MILLE VOLTE BUONANOTTE, AMORE MIO
DUE PAROLE VGLIO DIRTÌ ANCH'IO:

(cantano)

AFFACCIATI AL BALCONE CHE C'È L'AMORE:
L'AMORE QUANDO È VERO FA MALE AL CUORE

SCENA IX

FEDERICA (*con aria sognante*):

OH, CHE BELLA SCENA ROMANTICA!

DANIELA:

E' QUASI COME IL TITANIC.

FRANCESCA:

E QUEL ROMEO, CHE BEL VECCHIETTO!

DANIELA:

SEMBRAVA LEONARDO.

CORO:

LEONARDO DA VINCI?

DANIELA:

NO, LEONARDO DI CAPRIO...

CORO:

MA VATT'A BERE UN ICEBERG!

ALEX (canta in rap):

SILENZIO MIEI RAGAZZI, CHE ADESSO VIENE IL
BELLO!

INNAMORATI PAZZI, I NOSTRI DUE RAGAZZI,
ANDARONO IN CHIESA A RITROVARE
QUALCUNO PER SPOSARE I DUE VECCHIETTI:
UN PRETE, UN RELIGIOSO O ANCHE UN
FRATICELLO.

CORO:

UN FRATE VERO? UN FRATE STRANO?
UN FRATE UN POCO ASTROLOGO E UN POCO
CAPPELLANO?

GUGLIELMO:

FRATE LORENZO, SÌ, UN GRAN FRATE FURBONE,
ASTROLOGO, ERBORISTA E UN POCO
MANEGGIONE. VOLENDO AFFRATELLARE
MONTECCHI E CAPULETI
SPOSÒ SENZA CONFETTI I NOSTRI GIOVANOTTI.

PAOLO:

MA È GIOVANOTTI? MA È GIOVANOTTI?
E' PROPRIO QUEL LORENZO GIOVANOTTI?

CORO:

RAP, TRAGEDIA RAP: CI PIACE LA TRAGEDIA SE È
CON IL RAP!

RAP, TRAGEDIA RAP: CI PIACE LA TRAGEDIA SE È
CON IL RAP!

SCENA X

(I ragazzi si siedono ai loro posti, mentre sul palchetto di fondo entrano Romeo e Frate Lorenzo)

FRATE LORENZO:

GESUMMARIA, ROMEO! HAI GIÀ DIMENTICATO
ROSALINDA TUA CHE DICEVI D'AMAR
TENERAMENTE! MA CHE È QUESTO AMOR
SENILE CHE NON TRATTIENE PROPRIO NIENTE?
IL SOLE NON HA SCHIARITO ANCORA LA NEBBIA
DEI TUOI SOSPIRI, CHE GIÀ I TUOI RESPIRI
S'IMPICCIANO NEGLI OCCHI D'UN'ALTRA BELLA
MORA.

(Entra anche Giulietta)

GIULIETTA:

BUONA SERA ANCHE AL MIO CONFESSORE E
MILLE GRAZIE PER LE PREMURE SUE.

FRATE LORENZO:

ROMEO TI RINGRAZIERÀ PER TUTTI E DUE.
VENITE, VENITE CON ME, BUONI FIGLIOLI:
FAREMO LE COSE IN FRETTA E ANCHE UN PO'
ALLA BUONA. COL VOSTRO PERMESSO, PERÒ,
NON VI POTRÒ LASCIAR SOLI A SCANSO DI
SORPRESA, FINO A QUANDO SANTA MADRE
CHIESA NON V'ABBIA

UNITI IN UNA SOLA PERSONA.

(Escono tutti e tre. Arriva un Paggetto che salta dal palcoscenico nell'aula)

PAGGETTO:

E' QUI LA FESTA? C'È UNA COMMEDIA?

CORO:

MA QUALE FESTA! QUESTA È UNA TRAGEDIA.

PAGGETTO:

E' UNA TRAGEDIA DI COPPE E DI CUORI?

ALEX

E' UNA TRAGEDIA D'AMORE E DOLORI

FEDERICA:

MA DOPO CHE COSA ACCADRÀ DI BELLO?

GULGIELMO:

GUARDATE TUTTI LASSÙ! C'È LA SCENA DEL
DUELLO!

FEDERICA:

UFFA! MA È SEMPRE COL DUELLO CHE QUI
FINISCE TUTTO?

GUGLIELMO:

CI SONO BENVOLIO E MERCUZIO, IL BEL
CORNUTO.

ALEX:

POI ENTRERANNO ROMEO E TEBALDO.

GUGLIELMO:

BUONO QUELLO! E' MEGLIO PERDERLO CHE
TROVARLO.

*(Buio nell'aula, luce sul palchetto. Musica
medievale in sottofondo)*

SCENA XI

*(Entrano Mercuzio e Benvolio. Poi arrivano
Tebaldo e Romeo)*

BENVOLIO:

AMICI, CREDO CHE SIA MEGLIO RITORNARE A
CASA, A GODERCI UN PO' DI FRESCURA, PERCHÉ
NEI GIORNI COSÌ PIENI D'AFA
IL SANGUE PRENDE SEMPRE A RIBOLLIRE E I
CAPULETI VANNO IN GIRO A RICERCAR LA
ZUFFA...

PER LA MIA TESTA, ADESSO ARRIVANO, VI DICO!

MERCUZIO:

PER I MIEI TACCHETTI, NON ME NE IMPORTA
UN FICO.

(Entra Tebaldo con aria aggressiva)

TEBALDO:

BUON GIORNO MESSERI! SOLTANTO UNA
PAROLA A UNO DI VOI!

MERCUZIO *(si fa avanti con la mano
sull'impugnatura della spada):*

UNA PAROLA A UNO DI NOI? FACCIAMO UNA
PAROLA E UNA STOCCATA.

TEBALDO:

SONO PRONTO ANCHE A QUALCHE TUA
BRAVATA, SE ME NE DARAI L'OCCASIONE.

(Entra Romeo)

MA ECCO IL MIO UOMO CHE GIUNGE A QUESTA
VOLTA... ROMEO DEI MONTECCHI, ASCOLTA! HO
DA DIRTICI UNA SOLA COSA QUI ALL'ISTANTE: TU
SEI UN MARRANO E UN GRAN FURFANTE!

ROMEO:

TEBALDO, LA RAGIONE PER CUI TI AMO... DA PIÙ DI QUARANT'ANNI, MI PERMETTE DI SCUSARE LA TUA OFFESA SANGUINOSA.

TEBALDO (*preoccupato*):

CO... COME SAREBBE CHE MI AMI? IO SONO GIÀ SPOSATO, HO SETTE FIGLI

ROMEO: SOLO SETTE? AH GIÀ, È VERO! TUA MOGLIE CUNEGONDA ME L'HA CONFIDATO L'ALTRA NOTTE!

TEBALDO (*sorpreso e furibondo*):

CHE COSA?! VUOI DIRMICI CHE TI SEI FATTO
ANCHE LA MIA DOLCE CUNEGONDA
QUESTA È ANCORA PIÙ GRAVE DELLA TUA
OFFESA AL MIO CASATO.
HO GIURATO DI FARTELA PAGARE, PERCIÒ
VOLTATI E PREPARATI A DUELLARE.

MERCUZIO:

PUOI SEMPRE RIFARTI CON ME, ACCHIAPPATOPI
DI UN CAPULETI!

TEBALDO:

COSA DICI? RIPETI? COSA VUOI DA ME?

MERCUZIO:

NULLA, MIO BUON RE DEI GATTI! SOLTANTO
UNA DELLE TUE NOVE VITE.

TEBALDO:

AI TUOI ORDINI, COME PIÙ DESIDERI!

(Estraggono le spade e combattono).

ROMEO:

TEOBALDO, MERCAZIO! METTETE VIA QUELLE SPADE.

MERCUZIO *(Irritato)*

MERCUZIO MI CHIAMO!

(Tebaldo approfitta della situazione per colpire Mercuzio, che cade a terra)

AH, SONO COLPITO! PESTE ALLE VOSTRE DUE FAMIGLIE! SIATE MALEDETTI PER SEMPRE...

PER ME È FINITA! ADDIO! *(Muore platealmente)* AAAH! OOOH!

ROMEO:

MERCAZIO, IL MIO AMATO MERCAZIO È
SPIRATO!

MERCUZIO (*in un ultimo respiro*):

MERCUZIO MI CIAMMU: STRONZ... AAAH

ROMEO:

TORNA AL CIELO, O PRUDENTE DOLCEZZA, E SIA
GUERRA! TEBALDO, RIPRENDITI IL VIGLIACCO
CHE M'HAI DATO, PERCHÉ L'ANIMA DI
MERCOZIO, IN FEDE MIA, È SOLTANTO UN POCO
PIÙ IN ALTO DELLE NOSTRE TESTE E.. E COSÌ SIA.

PERCHÉ L'ANIMA DI MERCOZIO, IN FEDE MIA, È
SOLTANTO UN POCO PIÙ IN ALTO DELLE NOSTRE
TESTE E.. E COSÌ SIA.

*(Romeo e Tebaldo combattono. Infine Tebaldo
cade trafitto. Musica forte, cupa, come
nell'ultima scena della Cavalleria Rusticana).*

FEDERICA: (salta al centro del palco dalla fila
dei Capuleti e urla isterica):

HANNO AMMAZZATO COMPARE TEBALDU!

ANTONIO (*saltando fuori dalla fila dei
Montecchi*):

HANNO AMMAZZATO COMPARE MERCUZIU!

CORO DEI MONTECCHI (*in piedi, con i pugni
chiusi*):

CA-PU-LETI: PA-GHERE-TE TUTTO – PA-GHERE-
TE TUTTI!

CA-PU-LETI: PA-GHERE-TE TUTTO – PA-GHERE-
TE TUTTI!

CORO DEI CAPULETI:

MONTECCHI – CAROGNE - TORNATE NELLE
FOGNE!

MONTECCHI – CAROGNE - TORNATE NELLE
FOGNE!

(Musica più forte. I due gruppi si guardano in
cagnesco e si affrontano in una sorta di danza
guerresca)

SCENA XII

. (Sul palchetto di fondo appare Omar vestito da Principe di Verona)

PRINCIPE:

SI FACCIA SILENZIO ATTORNO A ME.

VOCI ALTERNATE DELLA CLASSE:

- E QUELLO CHI È?
- SI DIREBBE UN RE.
- A ME SEMBRA IL PRINCIPE OMAR COL
CAPPELLO.
- GUARDATE QUANT'È BELLO!

CORO:

MIRA OMÀR QUANT'È BELLO: SCCPIRA TANTO
SENTIMENTOOO...

LAURA:

SILENZIO MIEI RAGAZZI, ABBIATE UN PO' DI
PENA!

CI SONO DUE CADAVERI AL CENTRO DELLA
SCENA,
E QUELLO CHE VEDETE È IL PRINCIPE DI
VERONA...

PRINCIPE:

*DOVE SONO I VILI CHE HANNO PROVOCATO
QUESTA RISSA?*

BENVOLIO (*Con tono alla siciliana*):

O NOBILE PRINCIPE: TEBALDO DEI CAPULETI, IN
DUELLO, IL VALOROSO MERCUZIO UCCISE, E POI
IL VECCHIO ROMEO IL NOBILE TEBALDO
AMMAZZÒ!

CORO:

OCCHJU PER OCCHJU E DENTI PE' DENTI FU!

PRINCIPE:

DUNQUE ROMEO UCCISE TEBALDO, POICHÉ
TEBALDO AVEA UCCISO MERCUZIO. CHI SI
TOGLIERÀ LO SFIZIO DI PAGARE QUESTO
SANGUE PREGIATO? IL CONTO È PRESTO FATTO
E UN PRINCIPE NON PERDONA. PERCIÒ ROMEO
VENGA TOSTO ESILIATO E MAI PIÙ TORNÌ QUI A
VERONA... VECCHIO ROMEO, IO TI CONDANNO
ALL'ESILIO FORZATO, E QUESTA MIA SENTENZA
STABILISCE LA TUA SORTE:
SE DOVESSI RITORNARE QUI, VERRESTI MESSO
A MORTE.

(Sipario sul palcoscenico medievale)

SCENA XIII

CARLA:

QUESTA STORIA DI ROMEO E GIULIETTA SI STA
FACENDO ANCORA PIÙ DRAMMATICA DI
QUARANT'ANNI FA.

GONARIO:

E ANCHE UN PIÙ' PATETICA: SI DIREBBE UNA
TELENOVELA.

CARLA:

MA CHE DICI? QUESTA È PROPRIO UNA
TRAGEDIA VERA.

MARCO:

BEH, MA NON SI ERANO GIÀ SPOSATI IN CHIESA
TANTI ANNI FA?

ILARIA:

SÌ, MA SENZA TESTIMONI E SENZA TROPPIA
SPESA.. .

FEDERICA:

NON C'ERANO PARENTI CON GLI ABITI
PERFETTI E LE FACCE TUTTE UGUALI...

CARLA:

NON C'ERANO I REGALI, MANCAVANO I
CONFETTI, GLI APPLAUSI , VIVA GLI SPOSI!

LUISA:

NEMMENO IL LUNGO STRASCICO, LE FOTO IN
POSA E TUTTO IL RESTO...

GLORIA:

SE È PER QUESTO, NON C'ERA NEPPURE UN
BELL'ABITO DA SPOSA, DI RASO O DI BROCCATO!

GUGLIELMO (*con aria dubbiosa*):

PERÒ IO CHIEDEREI: MA QUEI DUE, DOPO
QUARANT'ANNI DI ATTESA... AVRANNO
ALMENO CONSUMATO?

ALEX:

OH, QUELLO SÌ, AMICI MIEI, VE L'ASSICURO!
ERA UN AMORE VERO, ERA UN AMORE PURO...
PERCIÒ NEL GRANDE LETTO DELL'OBLIO,
SI CONSUMÒ LA LUNGA NOTTE DI
QUARANT'ANNI D'ADDIO...

SCENA XIV

(Si riapre il sipario. Giulietta e Romeo sono sdraiati in un divanetto in penombra. Si sente il canto mattutino di un uccello. Romeo solleva il busto e guarda di fuori)

GIULIETTA:

VUOI GIÀ PARTIRE, AMORE? IL GIORNO È
ANCORA LONTANO.

E' L'USIGNOLO E NON L'ALLODOLA A FERIRE IL
TUO ORECCHIO TREPIDANTE.

ROMEO:

NO, AMOR MIO: ERA L'ALLODOLA, L'ARALDO
DEL MATTINO, NON VEDI?

LE STELLE DEL CIELO SON GIÀ TUTTE AL
TRAMONTO, PRONTE A SPARIRE,
DIMMI TU: DEVO PARTIRE E VIVERE O RESTARE
E MORIRE?

CORO (le due bancate cantano “No poto
reposare” in sardo, alteranandosi nel canto)

GIULIETTA (*si solleva anche lei agitata*):
E' GIORNO, È GIORNO! FUGGI DA QUI, PARTITI
IN FRETTA!
PARTI ADESSO, CHE LA LUCE SI FA PIÙ CHIARA
AD OGNI ISTANTE.

(Romeo si alza e esce. Esce anche Giulietta Buio
nel palco rinascimentale)

CORO MONTECCHI:

POVERO ROMEO, NON GLIENE VA UNA BUONA!
ANCORA UNA VOLTA LONTANO DAL SUO
AMORE, LONTANO DA VERONA.

CORO CAPULETI:

E ALLORA LA POVERA GIULIETTA?
ANCHE LEI STA SOLA, POVERETTA, FINGENDO
D'ESSERE AFFLITTA PER LA MORTE DEL CUGINO.

(Luce sul palco rinascimentale, mentre il Coro
completa la canzone in sardo, Padre Lorenzo è
già in scena. Riappare anche Giulietta)

GIULIETTA:

PADRE LORENZO, CHIUDI LA CELLA, CHIUDI LA
PORTA, RICHIUDI TUTTO E VIENI A PIANGERE
CON ME.

NON C'È SPERANZA NÉ RIPARO, AHIMÈ!
E COME SE ANCH'IO FOSSI GIÀ MORTA.

FRATE LORENZO:

ASCOLTA ME, ORA, CARISSIMA GIULIETTA!
TU ADESSO TE NE TORNI A CASA TUA DI GRAN
FRETTA, E TI FARAI VEDER CONTENTA COME
UN'AGNELLETTA!

QUESTA SERA FAI PASSARE UN'ORETTA
E POI SUBITO A LETTO, COME UNA GALLINA.
MA PRIMA DI CHIUDERE I TUOI BEGLI OCCHIONI
DA VECCHIETTA TU DEVI BERE IL LIQUOR DI
QUESTA FIALA:

TI SENTIRAI COME SVANITA IN UN'AVE MARIA,
E SUBITO SENTIRAI LA VITA CHE TI FUGGE VIA.

GIULIETTA (*isterica*)

BEH, MA CHE RAZZA DI CONSIGLIO È QUESTO!
SE MI DEVO AMMAZZARE, NON HO BISOGNO DI
BERE LIQUORI AVVELENATI! MI BUTTO DAL
PONTE ROSELLO E BUONA NOTTE!

FRATE LORENZO:

NO, NO! NON SARAI MORTA PER DAVVERO:
RESTERAI IN UNO STATO SIMILE ALLA MORTE
PER QUARANTADUE ORE, NEMMENO UNA DI
SCARTO. E QUANDO VERRANNO A SVEGLIARTI
DALLA CORTE, A QUALCUNO GLI VERRÀ
N'INFARTO...

GIULIETTA (*dopo una pausa di riflessione*):
OKAY, CI STO! DAMMI SUBITO QUELLA FIALA,
PADRE LORENZO.

FRATE LORENZO (*porgendole la fiala*):
SII FORTE NEL TUO PROPOSITO E PAZIENTE.
IO MANDERÒ UN MIO CONFRATELLO A
MANTOVA
AD AVVERTIR ROMEO DELLA TUA MORTE
APPARENTE.
COSÌ LUI ASPETTERÀ CON ME IL TUO RISVEGLIO,
E POI TI PORTERÀ CON SÉ NEL SUO ESILIO.
ADDIO! (*esce, lasciando sola giulietta*)

GIULIETTA:

ADDIO, PADRE...

SCENA XV

(Il monologo che segue si svolgerà sul genere film horror. Buio dappertutto. Un velo nero sostituisce il sipario del teatrino rinascimentale e un riflettore inquadra Giulietta dall'interno, che si agita come un'ombra cinese e, nella sua ossessione, vede ossa di morti e teschi che si muovono come zombie).

GIULIETTA:

UN VELO GELIDO MI SCORRE PER LE VENE
E GHIACCIA IL CALORE VERO DELLA VITA.
ORA BISOGNA CHE IO RECITI LA MIA SCENA
E CHE BEVA QUESTA FIALA COSÌ PIENA DI
MISTERO...

(Fa l'atto di bere, ma poi si ferma)

E SE FOSSE UN VELENO VERO?
UN INTRUGLIO, UN IMBROGLIO, UN INSANO
INCANTO?
NO! PADRE LORENZO È UN UOMO DI RISPETTO,
UN FRATE SANTO...

(Musica sempre più forte. Giulietta si muove con fare terrorizzato, poi porta la fiala all'altezza della bocca)

Ma ora basta. Ormai non posso più fermarmi...
Romeo, eccomi: bevo per te, e tu accorri presto a salvarmi...

(Beve e si accascia sul letto di morte. Il sipario nero trasparente si apre. Dopo una breve pausa, in cui cessa anche la musica, entra la Nutrice)

NUTRICE:

GIULIETTA, SIGNORA!

SU, SU, SVEGLIA CHE È GIÀ L'ORA...

AVANTI, DOLCEZZA, SVEGLIA DORMIGLIONA!

(La scuote)

IL MATTINO HA GIÀ BUSSATO ALLA TUA
PORTA...

MA... NON SI SVEGLIA ANCORA...

*(Si accorge che Giulietta non respira più e grida
spaventata)*

MADONNA, PADRONA! AIUTO, AIUTO!

LA MIA VECCHIETTA È MORTA!

(Accorre anche Donna Capuleti)

MADONNA CAPULETI:

CHE SUCCEDA, NUTRICE? COS'HAI DA URLARE
TANTO?

NUTRICE:

O GIORNO DI PIANTO! O GIORNO DI SVENTURA

MADONNA CAPULETI:

O POVERA ME, POVERA ME! GIULIETTA MIA,
MIA DOLCE CREATURA! SVEGLIATI, RIAPRI GLI
OCCHI O MORIRÒ CON TE.

(Buio sul palco piccolo. Musica sul genere “Sono io la Morte” di Branduardi. Luce sulla classe)

SCENA XVI

STEFANIA:

BEH, MA PERCHÉ SIAMO COSÌ TRISTI?
IN FONDO LA STORIA DEL VELENO È SOLO UNA
SCENEGGIATA.

ANTONIO:

MA CERTO! E' COME LA FIABA DI BIANCANEVE E
DELLA MELA AVVELENATA.

FEDERICA:

E' VERO! LA REGINA GRIMILDE GLIEL'HA DATA,
SEMBRAVA BUONA: LEI L'HA MANGIATA ED È
ENTRATA IN COMA.

*(Pian piano i ragazzi si avvicinano al proscenio
uno alla volta)*

VERONICA:

PERÒ, POVERA GIULIETTA! BIANCA COME LA
NEVE È LA SUA FACCIA E SENZA UN RESPIRO
ORA LEI RIPOSA.

GONARIO:

BEH, MA ADESSO ARRIVA IL PRINCIPE AZZURRO:
LA BACIA E POI LA SPOSA.

ALEX:

NON È COSÌ, RAGAZZI, NON È LA STESSA COSA!
PERCHÉ QUEL FRATICELLO CHE DOVEVA
RECAPITAR LA LETTERA FATALE AL NOSTRO
BUON ROMEO, SI È DISTRATTO, SI È MBOSCATO,
È ANDATO IN FERIA, NON HA BUSSATO ALLA
SUA PORTA. PERCIÒ, PORCA MISERIA, ANCHE
ROMEO RITIENE CHE LA SUA GIULIETTA SIA
DAVVERO MORTA.

*(Stop alla musica. I ragazzi sono tutti in fila sul
proscenio, col dito puntato sulla platea. Il coro
che segue è come una cantilena, ma cresce pian
piano come un atto di accusa:*

CORO CAP. E DI MONT. (Alternativamente)
MORTA D'AMORE.... DI CREPACUORE,
DI SOLITUDINE D'INGRATITUDINE,
DI ODIO VIOLENTO ... DI ACCANIMENTO
DI PREPOTENZA, DI SUPPONENZA
DI DIVISIONE... DI PRESUNZIONE,
DI STUPIDA OSTILITÀ.. DI ADULTA ANIMOSITÀ...

(Musica. I ragazzi ritornano pian piano ai loro posti, mentre le luci si abbassano, e cantano a bassa voce “No poto reposare”: ultima stroffa)

SCENA XVII

(Nel teatrino medievale entra Romeo che si avvicina al corpo di Giulietta, che ora è sola)

ROMEO:

OH AMOR MIO, MIA DOLCE VECCHIETTA!
QUI LA MIA CORSA È FINITA!

(Prende la fiala e la porta all'altezza della bocca)

VIENI, MIO AMARO CAPITANO! VIENI, PILOTA
DISPERATO! COLPISCI AL CUORE,

(Beve dalla fiala e poi bacia Giulietta)

COSÌ, CON UN BACIO, ANCH'IO MUOIO...

(Si accascia proprio mentre entra precipitosamente Frate Lorenzo)

FRATE LORENZO:

NO, ASPETTA ROMEO, NON FARLO!... TROPPO
TARDI: SI È UCCISO PER DAVVERO!

*(Musica triste. Giulietta si sveglia e si mette a
sedere)*

GIULIETTA:

FRATE LORENZO, CHE SUCCEDDE? DOV'È IL MIO
ROMEO?

FRATE LORENZO:

AHIMÈ, GIULIETTA!

UN DESTINO DANNATO HA CONTRASTATO PER
INTERO I NOSTRI PROGETTI. IL FRATELLO DA ME
INVIATO NON HA MAI RAGGIUNTO IL TUO
SPOSO. PURTROPPO IL TUO ROMEO È MORTO
PER DAVVERO E NON SI PUÒ PIÙ FAR NIENTE.
MA ORA DOBBIAMO ANDAR VIA PERCHÉ STA
ARRIVANDO GENTE.

GIULIETTA:

No, va' tu da solo! Io resterò qui, con il mio dolore...

(Il frate esce di corsa. Giulietta rimane sola)

CHE COSA C'È QUI? UN'AMPOLLA STRETTA
NELLA MANO DEL MIO AMORE?
ORA CAPISCO, È STATO IL VELENO AD
UCCIDERLO...

(Isterica) EGOISTA, L'HA BEVUTO TUTTO
LUI, L'HA BEVUTO! *(Afferra il pugnale)* AAAH!
ECCO IL SUO PUGNALE! OH, CARO PUGNALE:
IL MIO CORPO SARÀ IL TUO FODERO...

SCENA XVIII

(Giulietta fa l'atto di conficcarsi il pugnale nel petto, ma la luci si accendono di colpo e lei si ferma)

ILARIA:

EH, ASPETTA UN MOMENTO! MA CHE FAI? TI UCCIDI PER DAVVERO?

GIULIETTA *(con aria sorpresa)*

MA... MA CERTO

IRENE:

UN'ALTRA VOLTA? MA PERCHÉ?

GIULIETTA:

PERCHÉ QUESTA È LA SCENA FINALE... IL MIO
AMORE SI È AVVELENATO PER ME ED IO DEVO
MORIRE PER LUI.

IRENE:

TU HAI SOLO... QUANTI ANNI HAI?...

GIULIETTA (*imbarazzata*):

AHEM... DICIAMO CINQUANTA TRE E MEZZO.

NUTRICE (*facendo capolino dal palchetto
rinascimentale*):

CINQUANTAQUATTRO E PASSA... E UNA GRAN
VOGLIA DI CRESCERE.

DONNA CAPULETI (c.s.)

L'ANNO PROSSIMO FARAI UN BEL VIAGGIO COL
TITANIC.

CORO:

NON C'È NEMMENO UN ICEBERG...

ANTONIO:

APRIAMO UN DIBATTITO!

ALEX (salta al centro della scena)

MA QUALE DIBATTITO! QUI CI VUOLE UN BEL
RAP FINALE!

SCENA XIX

(Grande accordo di chitarra. Il coro si dispone sulle due file dei banchi. Gli attori vengono giù dal palco rinascimentale e cantano con gli amici)

ALEX:

MA TU LO SAI CHE COSA DEVI FARE
QUANDO IL BUCO NERO DELLA DISPERAZIONE
TI AFFERRA PER LA GOLA E NESSUNO TI
CONSOLA PERCHÉ NON VUOL STARTI A
SENTIRE?

GUGLIELMO:

LO SAI CHE COSA DEVI DIRE QUANDO UN
BRUTTO VOTO TI METTE IN SOGGEZIONE CON
CHI TI HA SOTTOVALUTATO E TU TI SENTI SOLO
E UN POCO EMARGINATO?

LAURA:

LO SAI CHE COSA DEVI FARE SE PENSI DI NON
ESSERE PIÙ BELLA D'UNA STUPIDA MODELLA
CHE NON HA IL TUO CULO BASSO MA SEI BELLA
SOLO PER TE STESSA?

FRANCO:

SAI COME DEVI REAGIRE
SE NON RIESCI A FAR CAPIRE AL VOLO
A UN PADRE UN PO' STRESSATO
CHE TI TRATTA COME UN MENTECATO,
CHE VORRESTI CRESCERE DA SOLO?

CORO:

BLOCCA IL TEMPO, PRENDI IL TEMPO, RUBA IL
TEMPO!
RESPIRA – ESPIRA – ANCORA- RESPIRA!
TIRALA FUORI LA TUA RABBIA NERA!

MICAELA:

LO SAI CHE COSA DEVI FARE QUANDO IL
MONDO TI CASCA TUTTO IN TONDO E TUTTO
PROPRIO TUTTO TI APPARE MOLTO BRUTTO
E IL GIORNO SI CONFONDE CON LA SERA,
PERCHÉ IL BELLO È SOLO UNA CHIMERA E VUOI
FARLA FINITA COL MONDO E CON LA VITA?

CORO:

BLOCCA IL TEMPO, PRENDI IL TEMPO, RUBA IL
TEMPO! RESPIRA – ESPIRA – ANCORA- RESPIRA!
TIRALA FUORI LA TUA RABBIA NERA!

CARLO:

E' SOLO UN PROBLEMA DI RESPIRAZIONE
DI CONCENTRAZIONE, DI RACCOGLIMENTO.
E' SOLO LA TUA MENTE CHE PROPRIO IN QUEL
MOMENTO
SE NE VA PER LA TANGENTE E TI METTE IN
CONFUSIONE!
MA TU NON AVERE TROPPIA FRETTA...

LIDIA (*recitato*):

PERCHÉ SE MUORE GIULIETTA, MUORE ANCHE
ROMEO.

MICHELE:

E' IL TUO CORPO DELICATO CHE HA BISOGNO
D'ATTENZIONE, PERCHÉ TU L'HAI TRASCURATO.
CONCENTRA L'ATTENZIONE SUL BATTITO DEL
CUORE, CHE È COME UNA CANZONE CHE TI
SUONA DENTRO E CHE TI DICE: ASPETTA!...

LIDIA:

PERCHÉ SE MUORE ROMEO, MUORE ANCHE
GIULIETTA.

GUGLIELMO:

LO SENTI COM'È VIVO? LO SENTI COME CANTA?
ASCOLTA QUESTA TUA CANZONE E CANTA,
CANTA, CANTA.

GIULIA:

E MENTRE CANTI, LAVATI LA FACCIA,
FATTI UNA BELLA DOCCIA, SCACCIA LA
MALINCONIA.

ALEX:

NON BUTTARTI VIA COME UNO SCARABEO.

CORO:

PERCHÉ SE MUORE GIULIETTA, MUORE ANCHE
ROMEO.

(Romeo si sveglia e abbraccia Giulietta)

CORO:

PERCHÉ SE MUORE GIULIETTA, MUORE ANCHE
ROMEO.

*(Romeo si risveglia e si avvicina a Giulietta.
Entra in scena anche il Principe)*

PRINCIPE (rivolto al pubblico)

LA VECCIAIA È CAROGNA, DICEVA IL GRANDE BARDO WILLIAM SHAKESPEARE: LA VECCHIAIA È CAROGNA SE NON LA RIVIVI CON IL TUO GRANDE AMORE DI SEMPRE. E SE SEI UN VECCHIO BAMBINO SOLO, GUARDATI ATTORNO E CONDIVIDI LA TUA VITA CON CHI È SOLO COME TE... LA VITA VALE PIÙ DI QUALUNQUE ALTRA COSA, COMPRESO L'AMORE, CHE POSSIAMO SEMPRE RITROVARE ATTRAVERSO L'AMICIZIA, LA COLLABORAZIONE, L'AUTOSTIMA E IL GIOCO CON CHI CI CURA AMOREVOLMENTE PERCHÉ AMA LA VITA ALMENO QUANTO NOI.

TUTTI INSIEME

BLOCCA IL TEMPO, PRENDI TEMPO, RUBA IL TEMPO!

RESPIRA – ESPIRA – ANCORA – RESPIRA!

ANCORA – RESPIRA- PIÙ FORTE- ESPIRA

CACCIALA FUORI LA TUA RABBIA SCHIETTA!

PERCHÉ SE MUORE ROMEO MUORE ANCHE GIULIETTA.

VOCI ALTERNATE CHE SI ALLONTANANO

ROMEO – GIULIETTA

GIULIEA – ROMETTO

ROMETTO – GIULIEA

GIUGGIOLA – MARAMEO

CORO:

RAP, TRAGEDIA RAP! CI PIACE LA TRAGEDIA SE
CON IL RAP.

RAP, TRAGEDIA RAP! CI PIACE LA TRAGEDIA SE
CON IL RAP.

FINALE CON CORO CHE CANTA IN SARDO
L'INNO DELLA BRIGATA SASSARI

SIPARIO - FINE